



Convegno Internazionale di Studi
“Guerre per i diritti/Guerre ai diritti?”
Globalizzazione e crisi della democrazia”
25-26-27 marzo 2013
Minori (Sa) – Costa d'Amalfi - Italia

CALL FOR PAPERS

Parole chiave: **Democrazia, Crisi globale, Diritti umani, Diritti sociali, Resistenze.**

Dopo il crollo dell'URSS, all'antico bipolarismo sembra essersi sostituita in ambito internazionale una crescente interdipendenza dei fattori economici e politici, tendenzialmente gestiti attraverso una *governance* globale come strumento per correggere gli squilibri economici, reprimere i conflitti locali e proteggere i diritti umani. Le democrazie occidentali hanno combattuto nell'ultimo ventennio delle guerre in paesi storicamente periferici, trasformando gli equilibri di potere mondiale. Questi interventi armati si sono imposti all'opinione pubblica come azioni umanitarie per la salvaguardia dei diritti umani e per la promozione della democrazia e della sicurezza. A questo processo si è accompagnata una messa in discussione globale della tradizionale articolazione interna dei rapporti fra stato e mercato, società civile e società politica, nazionalità e cittadinanza. Lo smantellamento dei sistemi di welfare state, la radicale trasformazione delle relazioni di lavoro e la gestione securitaria delle migrazioni hanno condotto intere popolazioni alla perdita progressiva di sicurezze e diritti sociali. Tutto ciò sembra che si sia palesato con più evidenza con l'attuale crisi finanziaria ed economica globale. In questo contesto, negli ultimi anni, si sono sviluppate nuove forme di resistenza popolare che hanno dato inizio a una vera e propria stagione di lotte, rivendicando con forza l'accesso ai più elementari diritti democratici e sociali. Dunque, la conferenza proposta intende esplorare il rapporto tra pratiche di trasformazione democratica, interne ed esterne all'Occidente, e diritti umani e sociali.

Le tre giornate di studio si articoleranno nel seguente modo:

1) Nuove guerre globali

Dall'intervento armato in Kosovo del 1999, passando per l'invasione dell'Afghanistan e dell'Iraq, fino al più recente intervento armato in Libia per destituire Gheddafi, le guerre combattute dalle potenze occidentali hanno trovato la loro giustificazione nella salvaguardia dei diritti umani nell'interesse democratico delle popolazioni locali. Ma, l'ideologia occidentale della *humanitarian intervention* e delle guerre “per i diritti” hanno mascherato una strategia generale di promozione degli interessi vitali delle élites dei paesi occidentali imponendo su scala internazionale i principi dell'economia neoliberale.

2) Trasformazione dei rapporti di lavoro e crisi globale

L'imposizione dei principi dell'economia neoliberale su scala locale e globale ha portato a una progressiva erosione dei diritti sociali delle popolazioni e una radicale trasformazione delle città. I mutamenti del mercato del lavoro e dei sistemi di welfare, le privatizzazioni economiche di interi comparti produttivi, l'introduzione della precarietà lavorativa e l'enorme diffusione dell'economia informale hanno peggiorato le condizioni di vita sia all'interno che all'esterno dell'Occidente. Queste dinamiche hanno anche generato un enorme spostamento di popolazioni gestito attraverso politiche di tipo repressivo e securitario. L'attuale crisi economica e finanziaria sta concretizzando con maggiore velocità l'evolversi di queste dinamiche.

3) Resistenze popolari

In questo contesto di grandi trasformazioni globali, le popolazioni mettono in atto forme di resistenza su scala internazionale. Dalle rivolte arabe degli ultimi anni, alle lotte per l'ambiente e la difesa del territorio, queste nuove forme di protagonismo sociale rivendicano i più elementari diritti democratici come il diritto al lavoro, alla salute, all'istruzione e alla gestione pubblica delle risorse comuni.

Interverranno nelle assemblee plenarie e nei workshops: Prof.ssa Mariella Pandolfi (Université de Montréal), Prof. Marco Martiniello (Directeur de recherche FNRS – Université de Liège), Prof. Alessandro Dal Lago (Università degli Studi di Genova) – Prof.ssa Elspeth Guild (Radboud University Nijmegen), Prof. Andrea Rea (Université Libre de Bruxelles), Prof. Didier Bigo (King's College London – Sciences-Po Paris), Prof.ssa Tugba Basaran (University of Kent) – Prof. Salvatore Palidda (Università degli Studi di Genova), Prof. Antonello Petrillo (Università di Napoli “Suor Orsola Benincasa”), Prof.ssa Fabienne Brion (Université Catholique de Louvain) – Prof. Ugo Mattei (Università degli Studi di Torino – Hastings College of the Law, University of California) – Prof. Michalis Lianos (Université de Rouen).

Lingue dei workshops: **inglese, francese, italiano e spagnolo**

Tutti gli interessati sono invitati a far pervenire preferibilmente in lingua inglese (francese, italiano e spagnolo sono accettate):

- **i dati anagrafici**
- **una breve nota biografica**
- **il titolo del paper (max 20 parole)**
- **l'abstract del paper (max 300 parole)**

Il contributo deve riguardare le suddette aree tematiche e dovrà pervenire entro il 20 gennaio 2013 al Comitato Scientifico del Convegno (mdebiase@ulb.ac.be – g.d.c.@inwind.it – giovanni_dellacerra@hotmail.it).

È auspicabile che i lavori proposti siano ricerche etnografiche completate o ancora in corso.

Il Comitato scientifico si riserva di valutare la congruenza e la qualità delle proposte avanzate attraverso gli abstract ai fini della formulazione del programma finale del Convegno.

La conferma di partecipazione delle proposte ricevute avverrà entro il 10 febbraio 2013 via e-mail.

Il costo d'iscrizione al Convegno è di 100,00 euro per i ricercatori e i dottorandi con copertura finanziaria e di 50,00 euro per tutti gli altri. Le modalità di pagamento verranno fornite in seguito, al momento della conferma di partecipazione.

Per ulteriori informazioni contattare il Comitato Organizzativo
(giovanni_dellacerra@hotmail.it - alf.porpora@gmail.com - stef_ferr@libero.it) oppure consulta
la pagina web <http://www.unisob.na.it/ateneo/d006.htm>